

# CABEZON

## Famiglia di musicisti spagnoli

### 1) - Antonio

#### Organista e compositore

**(Castrillo de Matajudios, Castrogeriz, Burgos, 3 V 1510 –  
Madrid 26 III 1566)**

Cieco dalla nascita, ricevette i primi rudimenti musicali probabilmente da uno degli organisti delle chiese di Castrogeriz.

Intorno al 1521 si trasferì a Palencia presso D. Estéban Martinez de Cabezón, suo parente, che dal 1520 era vicario generale e provvisore di quella diocesi.

Qui compì gli studi sicuramente con Garcia de Baeza (anch'egli organista del Duomo di Leon e dal 1521 fino al 1560 di quello di Palencia).

Sembra che rimanesse a Palencia fino all'autunno del 1525. L'anno seguente, all'età di 16 anni, fu ammesso quale organista nella cappella della casa reale di Castiglia, ripristinata allora dall'imperatrice Isabella, divenendo inoltre musicista di camera dell'imperatore.

Dopo la morte di Isabella (1539), Antonio de Cabezón divise l'attività per una metà dell'anno presso l'infante Maria e Giovanna, e per l'altra metà presso il principe Filippo II, finché questi lo assunse nel gennaio 1548 al proprio servizio esclusivo.

Protetto da Filippo II mantenne il posto fino alla morte.

Verso il 1538 sposò Luysa Nunez di Avila. Al seguito della corte, viaggiò molto in Spagna, accompagnando inoltre Filippo II dal 1548 fino al 1551 in Italia, in Germania, nel Lussemburgo e nei Paesi Bassi.

Conobbe così personalmente non solo i più illustri musicisti spagnoli, ma anche alcuni tra i più rappresentativi d'Europa. Parecchie volte la cappella reale spagnola ebbe contatti e persino collaborò con quella fiamminga di Carlo V, assunta anch'essa da Filippo II dopo l'abdicazione del padre, e tali contatti generarono scambi musicali assai fecondi.

Quantunque l'arte di Cabezón si ricolleggi per molti aspetti alle tradizioni autoctone della musica iberica per strumenti a tastiera, ed abbia ricevuto

l'impulso di maestri quali Garcia de Baeza e Gonzalo Martinez de Bizcargui, è innegabile ch'essa abbia subito anche l'influenza di Josquin Desprez e della sua scuola.

La trasfusione nella tradizione strumentale iberica degli ideali josquiniani operata dagli Spagnoli diede ottimi risultati riguardo alle sonorità, al contrappunto ed all'espressione, e Cabezon riuscì pienamente ad adattare gli ideali della polifonia vocale alle esigenze degli strumentisti a tastiera dell'epoca, per i quali fu uno dei primi a realizzare uno stile ed una tecnica assolutamente consoni.

Notevole anche l'intima religiosità e la profonda umanità che traspaiono da tutte le sue composizioni ispirate ad una "vocalità" strumentale equilibratissima.

Ad Antonio de Cabezon va inoltre il merito di aver contribuito decisamente allo sviluppo ed all'integrazione artistica della variazione: i suoi lavori in questo campo ebbero ripercussioni anche nella musica strumentale di molti altri paesi.

I suoi *Tientos*, alieni dalle eccessive lunghezze dei Ricercari o fantasie di quasi tutti i maestri fiamminghi e di alcuni italiani ed inglesi, offrono un'infinita varietà tanto nella forma quanto nel processo compositivo.

In essi è palese l'arte della derivazione da un motivo generatore; e questa tendenza all'unità tematica preparò l'avvento delle fantasie monotematiche di J. P. Sweelinck, Correa de Arauxo, ecc. e quindi della fuga. Non senza ragione Cabezon fu detto il "Bach spagnolo"; e viene considerato uno dei maggiori compositori della Spagna.

## **2) - Juan, fratello del precedente**

### **Organista e compositore**

**(Castrillo de Matajudios ? - Madrid 18 V 1566)**

Il 15 VII 1546 fu nominato organista della cappella reale e, come Antonio accompagnò Filippo II nei suoi viaggi attraverso l'Europa, soggiogando per qualche tempo con il re a Bruxelles.

L'edizione delle *Obras*, compilata e compiuta dal nipote Hernando, contiene una bellissima composizione di Juan su un tema di canzone castigliana.

Anche il pezzo seguente, di stile identico, sebbene privo del nome dell'autore, è presumibilmente suo. Questi brani attestano i meriti di Juan, quale compositore e trascrittore di canzoni castigliane.

## **3) - Hernando, figlio di Antonio**

### **Organista e compositore**

**(Madrid, 7 IX 1541 - Valladolid 1° X 1602)**

Succedette al padre come organista della cappella reale il 10 VI 1566.

Dal gennaio al dicembre 1559 era stato organista supplente nella stessa cappella. Degno continuatore del padre fu apprezzato dal re Filippo II, che accompagnò in molti viaggi attraverso la Spagna e nel 1581-1582 in Portogallo.

Le *Obras* che Hernando pubblicò nel 1578 contengono anche 5 sue composizioni, nelle quali egli si mostra abilissimo continuatore dello stile strumentale paterno.

Dopo la morte di Filippo II, fino al giorno in cui si spense, Hernando fu al servizio del re Filippo III. Per la pubblicazione delle *Obras* usò, come Venegas de Henestrosa, Correa de Arauxo ed altri autori iberici, la notazione in cifra dell'intavolatura spagnola di organo.

#### **4) - Agustin, fratello del precedente**

##### **Cantore**

**(Avila ? - ? Prima del 1564)**

Nel 1547 fu ammesso quale fanciullo cantore nel corso della cappella reale, con la quale partecipò, fra il 1554 ed il 1556, a viaggi in Inghilterra e nei Paesi Bassi.

Si ignorano sue composizioni.